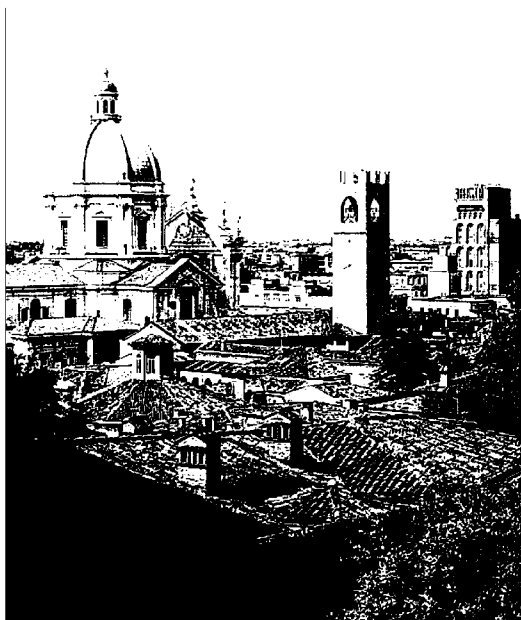


**PROPOSTA DALLA LOGGIA**

## Meno Circoscrizioni per ridurre le spese



Novità in vista per la «geografia» politica di Brescia

**BRESCIA** - Da nove a cinque Circoscrizioni. Questa la nuova riforma proposta da un documento che l'assessore alla Partecipazione, Bragaglio, ha presentato in Giunta mercoledì pomeriggio.

La nuova «geografia» di Brescia permetterà un risparmio annuo di oltre 530mila euro, con una riduzione di spesa per il personale politico di circa 230mila euro.

La nuova proposta dell'Assessorato alla partecipazione prevede una riduzione degli enti entro due anni

### «Meno Circoscrizioni per tagliare i costi della politica»

Bragaglio spiega: con il nuovo regolamento gli organismi di quartiere potranno passare da nove a cinque

**Carlo Muzzi**

Una rivoluzione geografica per la città di Brescia. La discussione in corso da molto tempo sulla ristrutturazione delle circoscrizioni cittadine potrebbe essere arrivata ad un nuovo capitolo. Quello decisivo. Le novità arrivano dall'assessore alla Partecipazione, Claudio Bragaglio, che mercoledì pomeriggio in Giunta ha presentato un progetto di riduzione delle Circoscrizioni dalle nove attuali a cinque. Ora la nuova proposta comincerà un lungo iter

amministrativo e politico che potrebbe sfociare in una riforma nel 2010.

**L'INIZIATIVA AMMINISTRATIVA** - L'obiettivo è innanzitutto quello di razionalizzare la gestione delle risorse sul territorio del capoluogo, ma anche più banalmente di ridurre i costi della politica. «Si tratta di un'operazione radicale - ha detto Bragaglio - che permetterà di risparmiare il primo anno circa 230mila euro». La nuova geografia della città prevede quindi macrocircoscrizioni da circa 40mila abitanti

l'uno, ma con il mantenimento tuttavia dell'attuale suddivisione in quartieri. Sono ancora da definire le caratteristiche specifiche, a partire dalle sedi di riferimento e dalla suddivisione esatta dei quartieri. Da un punto di vista del personale politico, conti alla mano, però questo significa che il numero complessivo dei consiglieri passerà dai 180 attuali a 100. Oggi, considerando città di medie dimensioni, analoghe alla nostra città, il 48% delle circoscrizioni ha una popolazione tra 10 e 20mila abitanti, il

26% tra 20 e 30mila abitanti, il 14% tra 30 e 40mila abitanti. Alcune indicazioni di massima però emergono già dalle prime analisi che abbiamo fatto - ha proseguito l'assessore -. La circoscrizione che avrà competenza sul centro storico, probabilmente andrà oltre i confini attuali, mentre per le altre quattro si può immaginare una ridislocazione rispetto ai punti cardinali: nord-est, sud-est, sud-ovest e nord-ovest».

Secondo l'Assessorato la sfida che si profila ed il progetto di riforma messo in

campo prevede un percorso non solo di tipo «funzionalistico» ma di riorganizzazione di metodi e contenuti del governo locale, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti sociali e di integrazione di tipo comunitario e territoriale.

**IL DIBATTITO POLITICO** - C'è chi addirittura, in questi anni, ha sollevato una questione sulla reale utilità delle circoscrizioni nello scenario politico cittadino. Ma il presupposto del nuovo progetto di riforma parte dal presupposto che in questi anni, pur tra molte difficoltà, a Brescia sia stato compiuto un positivo percorso partecipativo. Ma l'obiettivo è quello di promuovere una riduzione dei costi ed un miglioramento delle funzioni. Una scelta che potrebbe essere considerata controtendenza rispetto a ciò che è stato proposto a livello di governo centrale per la soppressione dei centri di governo locale per città al di sotto di 300mila abitanti (una proposta di legge che nella scorsa legislatura è stata approvata anche in un ramo del Parlamento).

Una provocazione che Bragaglio non raccoglie nel momento in cui presenta il suo progetto di riforma: «Io credo che siano un elemento fondamentale nell'ottica di un governo della città in chiave partecipativa. C'è chi interpreta la politica decentrata in chiave maggiormente decisionista, ma anche alla luce del nuovo regolamento delle Circoscrizioni che sarà sicuramente approvato in occasione del Consiglio comunale dell'11 giugno del 2007, la riforma che presentiamo è in linea con una politica in cui si prevede un processo di co-decisione delle circoscrizioni insieme all'Amministrazione comunale».

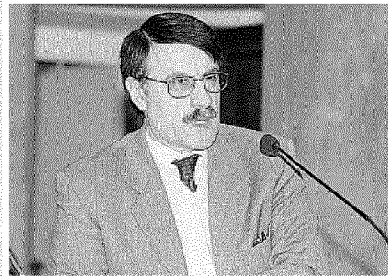
Inoltre Bragaglio, presentando il nuovo progetto, chiede a tutte le forze politiche un impegno a scatola chiusa su questa tematica in modo che non sia oggetto della prossima campagna elettorale «È una sfida che andrebbe assunta in modo esplicito nella definizione dei prossimi programmi elettorali e non semplicemente rinviata dopo le elezioni. Un impegno da assumere al buio rispetto agli stessi risultati elettorali in modo da evitare il rischio-pa-

ralisi, quando cioè una prima idea di riforma venne proposta ma rimase nel cassetto proprio per un mancato accordo tra centrodestra e centrosinistra».

**LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO** - Dopo due anni di lavoro della Commissione consiliare Statuto si è arrivati ad un nuovo regolamento. «Le attribuzioni di competenza attualmente previste dal regolamento sono superiori all'effettiva attività svolta dalle attuali circoscrizioni - ha detto Bragaglio - Vi è quindi già una potenzialità inespressa». In questa logica un esempio è la recente decisione di assegnare alle circoscrizioni la gestione di una quota di bilancio, pari a 460mila euro, per le manutenzioni, in applicazione di ciò che era già da tempo previsto. «Vi è quindi la possibilità - ha detto Bragaglio - di una migliore corrispondenza tra finalità indicate e la loro effettiva realizzabilità». A questo mira la razionalizzazione degli enti decentrati cittadini, meno circoscrizioni ma una maggiore razionalizzazione.

**I TEMPI** - L'obiettivo è quello del 2010 e quindi la partita politica sarà tutta giocata dall'Amministrazione che uscirà dalle urne nel 2008. Nel documento presentato in Giunta si ipotizzano già gli scenari: «Chi governerà la Loggia potrebbe mettere in campo un lavoro preparatorio che possa prevedere forme di coordinamento tra circoscrizioni. Con queste soluzioni operative verrebbero a prefigurarsi le nuove realtà circoscrizionali, cui seguirebbero successivamente delle elezioni; anche un appuntamento elettorale anticipato nel 2010 di carattere costitutivo, ed appositamente predisposto».

## LA RIFORMA



### L'ASSESSORE

«Ciò che è in gioco non è tanto il valore di questa o di altre proposte, ma la scelta tra due punti di vista. L'uno si limita a un diligente adattamento dello status quo. L'altro ritiene, a fronte della crisi della partecipazione civica, di assumere il punto di vista di riforma del modello partecipativo ereditato anche a Brescia dagli anni '70-'80.



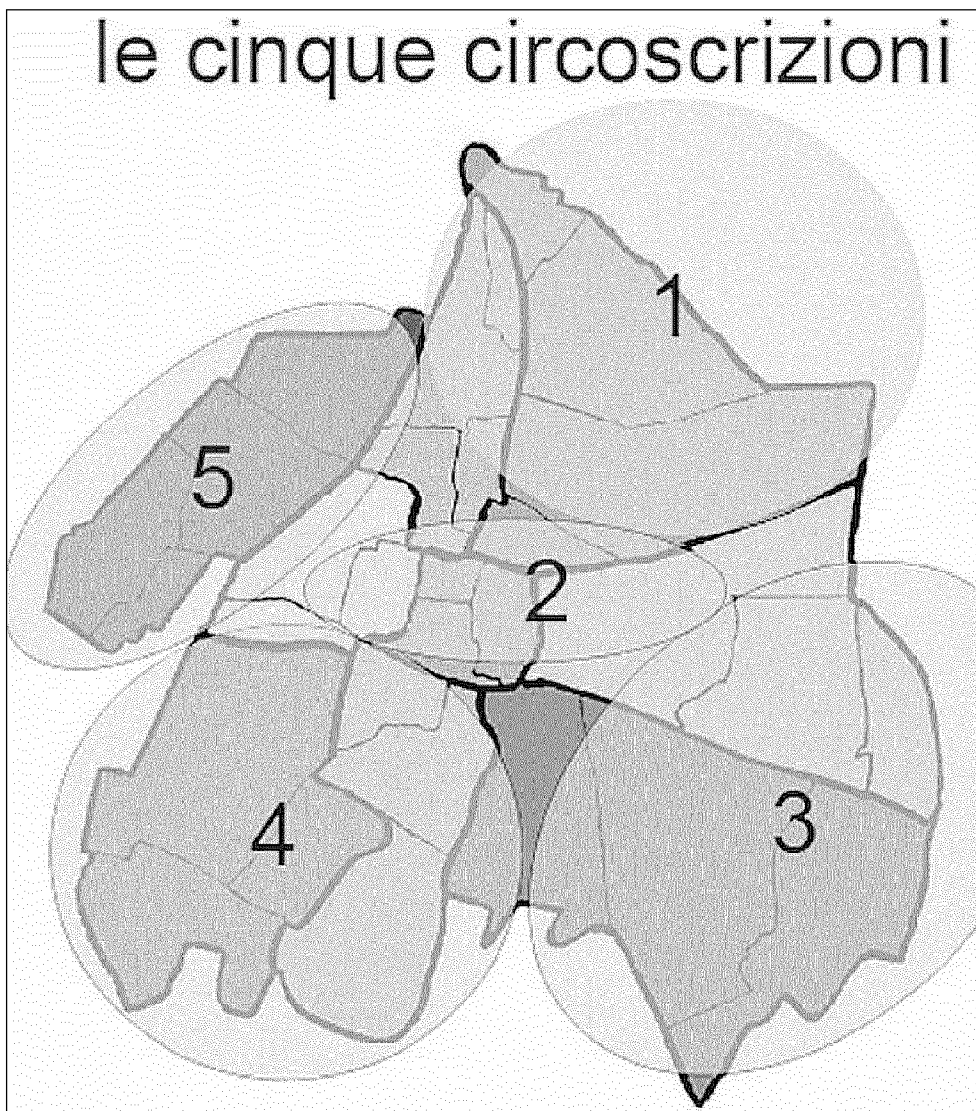
### LA RIORGANIZZAZIONE

Il ridisegno degli enti decentrati cittadini oltre a ridefinire la distribuzione dei quartieri comporterà l'individuazione di nuove sedi circoscrizionali. Alcuni di questi edifici sono già pronti o in costruzione come ad esempio quello a Sanpolino nel comparto 21 e l'altro in via Fiorentini nell'area antistante l'ex Arici Sega



### OPERAZIONE RISPARMIO

Il progetto di riforma delle circoscrizioni porterà a una riduzione dei costi complessivi, circa il 25%. In termini assoluti il Comune risparmierebbe ogni anno 227mila euro, anche a fronte di un aumento delle risorse gestite dalle circoscrizioni, che sarà circa di 460mila per le manutenzioni come prevede il nuovo regolamento.



→ **Il risparmio con 5 Circoscrizioni**

SITUAZIONE ATTUALE: NOVE CIRCOSCRIZIONI		IPOTESI CINQUE CIRCOSCRIZIONI	
voci di spesa	Anno 2007	Risparmio	Var. in % rispetto al 2007
■ costo personale politico	472.000	205.000	-43%
■ costo personale amministrativo	1.102.000	227.000	-20%
■ costo utenze	408.000	46.000	-16%
■ costo servizio pulizie	162.000	26.000	
■ altri costi (ammortamenti, fitti passivi)	60.000	30.000	
	<b>2.204.000</b>	<b>534.000</b>	<b>-24,2%</b>

## Costi variabili per attività circoscrizionali in ambito territoriale

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	SITUAZIONE ATTUALE 9 CIRCOSCRIZIONI			Ridistribuzione risorse	IPOTESI CINQUE CIRCOSCRIZIONI		
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007		sul 2005	sul 2006	sul 2007
risorse gestite direttamente dalle Circoscrizioni	420.000	420.000	420.000	*727.000	+202%		
risorse per manutenzioni disposte dalle Circoscrizioni	0	0	**460.000	460.000		+152%	
progetti speciali scuola	0	84.000	84.000	84.000			+32%

(\*) L'importo è dato dalla somma di € 420.000 (consolidato anno 2007) + € 307.000 riferiti alle economie dovute alla riduzione della Circoscrizioni (con esclusione dell'economia riferita alla riduzione del personale pari a € 227.000)

(\*\*) Risorse del bilancio trasferite in gestione alle Circoscrizioni

L'operazione consente un'economia, in termini assoluti, per il Comune pari a € 227.000 (costo del personale) a fronte di un aumento complessivo delle risorse direttamente gestite dalle Circoscrizioni

Con la rivoluzione circoscrizionale il risparmio complessivo andrà oltre il 30%, il Comune si ritroverà in tasca almeno 230mila euro

# Meno 43% sulle spese del decentramento



L'ammontare dei costi per il nuovo sistema decentrato cittadino sarà di quasi tre milioni: così potrà essere investito più di 1 mln di euro in servizi

Riduzione dei costi e razionalizzazione delle funzioni. Questi gli obiettivi dichiarati della nuova proposta di riforma delle Circoscrizioni e di una loro diminuzione da nove a cinque entro il 2010.

Secondo lo studio statistico ed economico fatto dall'Assessorato alla partecipazione sui dati di spesa degli ultimi anni, il risparmio complessivo sarebbe del 25%: il Comune si ritroverebbe in tasca ogni anno circa 230mila euro (fondi che si potrebbero ridestinare sempre alle circoscrizioni). Secondo lo studio allegato al documento, presentato in Giunta mercoledì pomeriggio, la riduzione dei costi complessivi sarebbe ottenuta sia dalla parte politica sia da quella amministrativa.

In particolare si registrerà un risparmio del 43% delle spese per il personale politico, 20% dei costi del personale amministrativo e un taglio del 16% per costi di gestione interna. Al risparmio per la Loggia si abbina comunque un aumento complessivo delle risorse direttamente gestite delle Circoscrizioni che già in questi due anni è

creciuto del 30% e che proseguirà con lo stesso trend anche con cinque realtà decentrate al posto di nove.

Le risorse che saranno risparmiate potranno essere spese direttamente dalle Circoscrizioni globalmente ammontano a 1 milione e 270mila euro per la promozione delle proprie attività sul territorio. L'ammontare si ricava dalla nuova redistribuzione delle risorse con cinque Circoscrizioni, a cui spetterebbero 727mila euro per le risorse gestite direttamente, con l'importo dato dalla somma dei 420mila euro previsti dal bilancio 2007 a cui vanno aggiunti 307mila euro che scaturiscono dal risparmio prodotto dal ridimensionamento vero e proprio, a cui, bisogna aggiungere gli 84mila per i progetti speciali per le scuole ed infine i 460mila euro per le manutenzioni e per le opere pubbliche.

L'ammontare dei costi di tutte e cinque le nuove realtà decentrate arriverebbe fino a quasi tre milioni di euro. Oltre alle risorse bisogna tenere conto dei 267mila euro per il personale politico, 920mila euro per tutto il personale amministrativo, che in par-

te sarà ridestinato ad altra attività. Infine, le ultime voci di spesa per la gestione delle circoscrizioni (circa 528mila euro) sono riferite alle utenze, alle pulizie e alle spese per gli affitti.

Per una questione meramente aritmetica a fronte di una diminuzione del numero delle Circoscrizioni, è chiaro che saliranno le disponibilità economiche di ogni singola nuova realtà decentrata. Ne scaturisce un'ulteriore considerazione: il progetto oltre a un valore economico indiscutibile per il Comune, secondo l'assessore di Braglio, diventa decisivo in chiave politica. L'obiettivo da raggiungere è quindi anche programmatico rispetto alla politica della città. «Stiamo parlando di un nuovo modello - ha concluso l'assessore - che non si limiti a un richiamo retorico al cittadino e ai suoi diritti, ma che ponga al centro il protagonismo associato e comunitario dei cittadini, riorganizzando gli spazi civici di prossimità nei quali le nuove reti di socialità, partecipazione e decisione possano positivamente annodarsi».